

Forlì - Cesena

Emergenza Covid-19

# Coronavirus, primo caso

## Il malato è un 59enne di Savignano Sta bene, è ricoverato al Morgagni

L'uomo ha l'influenza da una settimana. Non era andato all'estero di recente Ausl Romagna e Comune al lavoro per ricostruire e circoscrivere i contatti

di Ermanno Pasolini

**Abita** a Savignano sul Rubicone ed ha 59 anni, moglie e figli il primo malato di Coronavirus nella provincia di Forlì-Cesena. La notizia ha viaggiato per vie ufficiali già in tarda mattinata, quando nel report quotidiano della Regione sulla diffusione del virus veniva citato il primo caso nella nostra provincia, che fino a ieri l'unica rimasta immune assieme a quella di Ferrara in tutta la regione.

**Ad avvertire** la popolazione savignanese ci ha pensato poi, pochi minuti dopo, il sindaco Filippo Giovannini con un video-comunicato diffuso sui social. Gli effetti negativi della notizia, purtroppo, nel frattempo, si sono fatti già sentire: ieri era in corso infatti il mercatino dell'hobbistica, ma appena si è sparsa la voce del contagio molti visitatori sono andati via.

**Immediata**, in Comune, l'attivazione di una unità di crisi con il sindaco Giovannini e la giunta comunale. Il tutto in stretto con-



tatto sin dalle prime ore della giornata con Francesca Righi, che è la direttrice del distretto Rubicone-Mare dell'Ausl Romagna, la struttura impegnata a monitorare la situazione.

**A dare informazioni** sul paziente è lo stesso giovannini: «Si tratta di un uomo di 59 anni residente nel nostro comune – conferma –, e che ora è ricoverato in

isolamento nel reparto di Malattie Infettive dell'ospedale Morgagni di Forlì».

**L'uomo**, chiarisce il sindaco, è in buone condizioni di salute. E se di lui stanno prendendosi cura la Morgagni, febbrile è al Dipartimento di Sanità Pubblica l'indagine epidemiologica, la cosa più urgente da fare per poter individuare e circoscrivere tutti

coloro che possono aver avuto contatti stretti con il paziente.

**A letto** con l'influenza da una settimana, nei confronti del 59enne si è attivata prontamente l'Igiene Pubblica non appena il rischio che si trattasse di coronavirus si è fatto concreto. Così l'uomo è stato trasportato in ambulanza a Forlì, unico centro abilitato in provincia per i casi di Covid-19, attraverso il 'percorso dedicato', per salvaguardare personale e altri pazienti. A Forlì il tampone ha poi accertato la positività al virus e a quel punto, oltre al paziente, sono stati subito posti in isolamento domiciliare anche i suoi familiari.

**Il 59enne** abita infatti a Savignano con la famiglia, moglie e figli, in una casa singola e non vicinissima ad altre, e neppure in un condominio. Tutti elementi positivi in questa circostanza, poiché circoscrivono il possibile contagio. Come pure gioca a favore di un controllo della diffusione del virus il fatto che l'uomo in questo periodo sia lontano dal mondo del lavoro e che, come specifica subito il sindaco Giovannini, l'uomo «da una settimana si fosse già auto-isolato in casa per via dell'influenza».

**Non si sa** ancora come abbia contratto il Coronavirus. Non ha fatto viaggi all'estero, difatti, e perciò la pista da seguire sarebbe un qualche possibile contatto con il focolaio italiano del Covid-19.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX CICLISTA FORLIVESE

### L'ambasciatore sblocca il rientro di Montaguti

**Era atteso** già ieri a casa ma nella notte, amara sorpresa, non è arrivato il nulla osta ed è saltato tutto: pur sapendo già di essere negativo al test e di essere sano come un pesce, Matteo Montaguti ha dovuto trascorrere così un giorno in più ad Abu Dhabi; il terzo chiuso in camera nell'hotel (il Crowne Plaza) in cui è rimasto confinato con tanti altri della carovana dell'Uae Tour, ovvero il Giro ciclistico degli Emirati Arabi sospeso a due tappe dal termine per la positività al virus di un paio di italiani dello staff di un team. Montaguti partirà comunque oggi. «Non mi è ancora stato dato il certificato – ha avvisato ieri sera l'ex ciclista forlivese, negli Emirati Arabi per conto dell'organizzazione della corsa –, ma è venuto qui l'ambasciatore a comunicare il via libera per quelli di cui ha ricevuto il risultato del test». Stamani così volo diretto a Bologna.

e.m.

Le indagini

## «Nessun allarmismo, il paziente era già in auto-isolamento»

**A Savignano** sul Rubicone l'attività è febbrile per ricostruire la storia clinica del primo paziente della provincia ammalato di coronavirus. L'indagine epidemiologica dovrà infatti chiarire per prima cosa dove l'uomo – che non è stato all'estero – ha contratto il virus. Subito dopo si dovrà tracciare tutti i suoi contatti e procedere con l'isolamento dei possibili contagiati a loro volta. «L'aspetto positivo – chiarisce subito il sindaco del comune del Cesenate, Filippo Giovannini (**foto in alto**) – è che l'uomo si trovava già in isolamento a casa sua, un'abitazione monofamiliare lontana dal centro abitato». Questo particolare dovrebbe

ridurre di molto la possibilità di diffusione del virus.

«**Stiamo** lavorando in stretto contatto con l'Ausl per mettere in campo tutte le azioni necessarie a contenere il più possibile la diffusione del virus – assicura il sindaco –. Invito i miei concittadini ad affidarsi ai nostri sanitari e ad attenersi alle indicazioni uf-

**IL SINDACO DI SAVIGNANO**  
«Lavoriamo con l'Ausl per mettere in campo tutte le misure utili a contenere la diffusione del virus»

ficiali, in particolare al decalogo con le norme di comportamento individuale».

**Il sindaco** ha poi ricordato poi l'indicazione fondamentale per la quale in caso di sintomatologia collegabile al Coronavirus, ovvero febbre e sintomi respiratori: «non bisogna accedere direttamente alle strutture sanitarie e neppure agli ambulatori dei medici di famiglia ma contattare telefonicamente il proprio medico di medicina generale, il numero verde regionale 800 033 033 oppure, in caso di emergenza, il 118».

**C'è ottimismo**, in ogni caso: «La nostra comunità è forte –

sottolinea Giovannini». Insieme affronteremo e supereremo questo momento».

**Sul primo** Coronavirus a Savignano sul Rubicone interviene anche Gianluca Vincenzi (**foto in basso**) sindaco di Gatteo ma, in questa occasione nelle sue vesti di presidente del Distretto Sanitario Rubicone e Mare: «Desidero sottolineare l'importanza di attenerci alle indicazioni dei nostri sanitari e affrontare razionalmente la situazione. Le istituzioni sono attive e presenti per mettere in campo tutte le azioni che si renderanno necessarie».

Ermanno Pasolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

